Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 252 LUNEDÌ 10 Settembre 1917

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

I turpi sistemi dell'Austria.

Dal fronte interno.

Che l'Austria si valga di tutti sistemi più vieti per combattere è cosa ormai risaputa. La storia di tutta la guerra sta a dirlo: sono dell'Austria i confetti venefici, le matite, le bombette truccate da innocenti scatole di sardine o di carne in conserva; i tubetti di cultura di malattie infettive, le bocche da lupo con le lame di baionetta nel fondo, le mazze ferrate, i *cassetète*, i pugni ferrati ecc. ecc.

Sono dell'epoca dell'entrata delle nostre truppe in Gorizia le grandi collezioni di cartoline che infamavano e diffamavano i nostri soldati. Chi non ricorda le riproduzioni in cartolina delle più notevoli battaglie del 1915 nelle quali i nostri erano sempre raffigurati in fuga; sconfitti, laceri, straccioni, simili più a briganti che a soldati?

Chi non ricorda la famosa cartolina del *Giudizio universale* nella quale, tra le figure allegoriche, l'Italia era raffigurata come una vile accoltellatrice?

Dopo le batoste.

Era a supporsi che dopo le batoste continue del suo esercito, dopo le battaglie perdute, dopo le nostre avanzate, l'Austria andasse convincendosi che non bastano nè la diffamazione nè lo scherno a vincere le battaglie o a svalutare l'importanza di avvenimenti che colpiscono l'Austria profondamente e la mettono su di una ben pericolosa via.

Ci [illegible] l'Austria non muta, nè muterà neppure il giorno nel quale si sarà verificato il vaticinio contenuto nel motto che orna lo stemma dell'impero: A. E. I. O. U.: *Austria est in orbe ultima!*

Nella sera settima della battaglia che condusse alla conquista di Bainsizza ero sulla destra dell'Isonzo, poco sopra il viadotto della ferrovia nel tratto tra Soga e Bodrez.

Potevano essere le 11 di notte che dalla mulattiera che costeggia la cima un suono di voci uno strascicare di scarpe sul terreno, l'eco della zampata dei cavalli sul terreno duro. Un ufficiale che era steso accanto a me alzò il capo guardò e disse: «*Sono i prigionieri che passano. Andiamo a vederli*»

Cartoline illustrate

Andammo La colonna sfilava lentamente-faticosamente. In testa alla colonna marciavano una ventina di ufficiali dietro, tra alcuni cavalleggeri con le sciabole sguainate, la colonna di circa 800 uomini sporchi sfatti, fangosi dalle barbe lunghe quasi tutti senza camicia sotto le giubbe aperte al collo e lacere sembravano una accolta di straccioni.

Sostarono prima di scendere verso una passerella che doveva portarli sulla riva destra. Si lasciarono cadere a terra in una spaventosa confusione. Molti si addormentarono, altri tentarono dar ordine alle loro divise; altri cominciarono a sbocconcellare del pane. del nostro pane.

Mi trovai vicino al gruppo di ufficiali, uno, osservai, si frugava nelle tasche e stracciava carte che teneva custodite.

Un cavalleggiero tentò far capire all'ufficiale che non poteva stracciare le carte. L'ufficiale non capì l'ordine ed allora io lo ripetei nella sua lingua.

L'ufficiale tralasciò di trappar le carte e rispose a sua giustificazione, che non si trattava di lettere o documenti, ma di semplici cartoline illustrate.

Dopo poco la colonna si rimise in cammino e l'ufficiale ed io ritornammo a riposare.

Al mattino, mi ritornò alla mente lo spoglio di corrispondenza che l'ufficiale austriaco prigioniero aveva fatto la notte e mi punse la curiosità di vedere che cosa avesse stracciato...

Ritrovai facilmente la proda erbosa sulla quale l'ufficiale era stato seduto e tutt'intorno brandelli di lettere, pezzi di giornale e di cartolina illustrata.

Da questi pezzi di cartoncino strapato sorge chiara, palese, evidente la prova di una nuova ribalderia austriaca, che vale la pena di far nota.

La malafede del nemico

Il documento è in mano mia e lo conservo religiosamente. Peccato non sia completo ma... ce n'è abbastanza e ne avanza per stabilire la mala fede del nemico

E' un brandello di cartolina. Da una parte ha il suo bravo francobollo da 10 *Heller*, color cremisi, con tanto di corona di Santo Stefano, il bollo postale di una città di Boemia e resti di indirizzo scritti.

Dall'altro i resti della vignetta, che è eseguita in platinotipia, permettono di ricostruire la scenetta riprodotta che rappresentava un paesaggio roccioso al centro del quale è un soldato austriaco nell'atto di misurare un colpo di baionetta ad un bersagliere italiano, inginocchiato dinanzi a lui, nell'atto di chiedere pietà, con una mano alzata, il fucile ai piedi e il piumato cappello per terra.

E' la prova più lampante della *réclame* che in Austria, presso l'esercito si va tacendo contro il nostro esercito. Dispensata fra i soldati austriaci una cartolina di tal genere — che ha tutte le apparenze d'essere una fotografia mentre non è che una imitazione di fotografia — può avere valore di documento e far giudicare il soldato italiano per un essere da poco; per un condardo che implora pietà ginocchioni.

La condanna di questi turpi metodi, questa propaganda sleale (che noi ci guarderemo bene dal fare, comunque andasse la nostra guerra) è però tutta contenuta nell'atto furtivo dell'ufficiale che distrusse la menzognera cartolina e che evidentemente pensò come, per lo meno, un troppo stridente contrasto si sarebbe verificato se a lui — prigioniero — fosse stata trovata in tasca una cartolina di quei genere.

Mutilati

La messe dolorosa affluisce dai campi di battaglia; e mentre lontano sulle Alpi e sul Carso tuona il cannone che a palmo a palmo strappa al nemico il suolo che è nostro, che deve tornar nostro, il fiore della gioventù d'Italia, che per primo s'è avventato al cimento, torna nelle città popolose, torna nei borghi tranquilli coi segni di ferite gloriose, di mutilazioni che forse la scienza non riuscirà a riparare mai più

Passano per le vie o trascinando faticosamente una gamba, o arrancando penosamente su un piede infermo, o mal dissimulando un moncherino, o reggendo sulle stampelle il solo arto rimasto; spettacolo commovente, che fa vibrare un sentimento intimo e grande in chi pensi quanta vigoria di giovinezza si è data olocausto sereno per una nobile e santa causa, per la difesa del più sacro degli ideali: la patria!

E pure sul volto di quei giovani a cui parrebbe avesse monca la vita la scheggia di granata che li ha deformati, non c'è segno nè di dolore nè di tristezza; i più tranquilli e sorridenti portano con sfidante baldanza la loro infermità: sentono che quelle ferite li onorano, stemma d'una nobiltà più degna e più legittima di quella del sangue.

E la gente che li vede passare indifferenti o sorridenti, si soferma a guardarli con una curiosità rispettosa con un compianto muto e contenuto e forse qualcuno si sente preso da un sentimento insolito come da una venerazione istintiva per un qualche cosa di sacro che sente diffondersi intorno a quelle mutilazione gloriose: e qualcuno senza vederlo, obbedendo a un intimo impulso, si scopre....

Il mutilato guarda: non capisce: poi sorride, quando si accorge che il saluto di quello sconosciuto è per lui di lui, che nuovo a quella città, non è più un ignoto, grazie a quei segni che lo distinguono tra i mille, che lo innalzano sulla folla.

Scopritevi o cittadini! E l'Italia dolorante e gloriosa che passa: è la Patria che col suo sangue, colle sue ferite conquista per noi e per i venturi la santa libertà. Pochi tra i cittadini più degni del paese pochi meritano più di costoro l'ossequio, il rispetto, l'ammirazione nostra. Ed io vorrei trovasse larga diffusione la proposta lanciata con sentimento femminilmente delicato da una donna Teresa Bozzano, sulla bella rivista «Italianissima» Quando passa un mutilato, quando passa dinnanzi a voi uno di questi gloriosi brani di Patria lacerata nella guerra liberatrice cittadini, scopritevi! E' la bandiera della Patria, l'Italia stessa che passa mutilata ma salda, dolorante ma invitta, orgogliosa delle sue ferite e dèl suo sacrificio!

Grandiosa dimostrazione a Roma.

Un discorso di Bissolati.

Ieri, si svolse a Roma, nella Villa Umberto la cerimonia della consegna della bandiera all'Associazione «Mutilati di guerra» e delle decorazioni alle famiglie dei volontari morti in Serbia. Per assistervi un grandioso corteo partì da Piazza Venezia. Precedevano numerose vetture trasportanti i mutilati, circondati dalle bandiere ancora non redente e di associazioni patriottiche. Il lungo percorso fu compiuto tra continue acclamazioni e gettito di fiori ai mutilati.

A Villa Umberto parlarono: il commendator Pavoni spiegando l'alto scopo della patriottica dimostrazione; e l'on. Bissolati, fra i più vivi applausi accolto alla fine da calorosa ovazione

Il mutilato sergente Beccastrini Natale, cieco, domandò di poter baciare la bandiera. Il pubblico si leva commosso acclamando fragorosamente

Quindi il Vice-presidente della Associazione dei mutilati, Simonti ringraziò per l'offerta e stigmatizzò i sabotatori della guerra.

Seguirono l'assessore Di Benedetto per il comune e Attilio Susi.

In questo momento giunge la missione militare serba accolta da vivi applausi e sale al palco. Bissolati improvvisa un caldo saluto agli eroici rappresentanti della nazione serba dopo il colonnello Pasic consegnò la medaglia d'oro al valore alle famiglie dei volontari italiani morti in Serbia al principio della guerra europea. La cerimonia ebbe termine alle 19.30 fra le grida di Viva l'Italia mentre i mutilati ritornavano in vettura ai luoghi di cura.

Cronaca Provinciale

PASIANO DI PORDENONE

Per un Acquedotto Consorziale

Per iniziativa del nostro R. Commissario avv. Imperatori ha avuto luogo ieri in questo Municipio una prima riunione per studiare la opportunità della costituzione di un consorzio di parecchi Comuni al fine che si dimostra sempre più necessario di assicurare a queste popolazioni buone acque potabili: del Consorzio potrebbero far parte i Comuni di Azzano Chions Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Pasiano, Prata, Pravisdomini e Valle Noncello. Alla riunione preliminare di ieri intervennero il conte Giacomo Sbrojavacca per il Comune di Chions. il rag. Salvatore Palumbo Commissario di Azzano X l'asses. sig. Angelo Barzan per Pravisdomini e l'assessore sig. Antonio Sreccomani per il Comne di Meduna.

Dopo una discussione intorno agli studii di progetti di massima preparati dagli Ingegneri Napoleone Aprilis e cav. Antonio Del Prà per la derivazione di acque dal sottosuolo di Borgo Meduna in Pordenone e della frazione Sbrojavacca in Chions fu all'unanimità approvato un ordine del giorno che riconferma la volontà della costituzione dal Consorzio per la soluzione dell'importante problema della alimentazione idrica degli importanti Comuni ed interessa l'Ill. il Prefetto di Udine e quel Commissario Prefettizio per le acque potabili affinchè col loro autorevole concorso facilitino ai Comuni stessi il fine igienico che essi si propongono.

Informeremo i nostri lettori delle successive pratiche per la riuscita della iniziativa, alla quale queste popolazioni guardano con viva fiducia.

SACILE

Il mercato dei bovini — il concorso dei acquirenti e di animali al mercato bovini del 7 fu notevole; ma stante la persistenza del divieto di esportazione della provincia, di bovini adatti oltrepassanti i due quintali di peso vivo, gli affari conclusi furono pochi.

Ricercatissima la carne che ottenne un prezzo oscillante fra le L. 3.50 e L. 3.70 al chilogrammo di peso netto Preferiti i vitelli da sei mesi ad anni 1 1/2 circa che si esportano in Lombardia od in altre regione d'Italia, a prezzi elevatissimi. Anche le vaccine troverebbero facile collocamento, in specie se buone lattifere, ma ve ne sono poche e quindi assai care. Buoi da lavoro stazionari, ma in buona vista.

GRADO

Uno spettacolo di beneficenza. — I studenti gradesi e degni del loro concittadino Sebastiano Scaramuzza ardenti di patriottismo hanno creato un ufficio «Pro corispondenza» il quale prende informazione dei gradesi che combattono nelle file nemiche e di quelli che sono prigionieri di guerra. Domenica scorsa hanno dato una rappresentazione.

Nella mattinata e durante la rappresentazione sono stati venduti dei mazzetti di fiori e delle cartoline. Alla spettaccolo assisteva un pubblico affollato.

L'incasso netto ammonta a L. 200 che furono spedite alla Croce Rossa.

PORDENONE

Assistenza Civile. Somma precedente L. 184914.72. Comm. Ferdinando Gialinà L. 30, operai ed impiegati Tessitura Rorai 50. Totale L. 184994.72.

Si stanno distribuendo le diffide per il pagamento del contributo straordinario per l'Assistenza Civile. Da tale contributo sono naturalmente a detrarsi le somme già versate spontaneamente.

Offerte ai soldati malati e feriti. Signorina Sautin un cesto di uva, contessa Quirini un cesto di pera e il cav. Francesco Asquini 12 bottiglie di Marsala.

L'appello della Croce Rossa. Per conoscere e amare la Croce Rossa, come si conosce la Patria che combatte, la Patria che vince, bisogna rispondere al suo appello, seguirla, aiutarla. La Patria ha bisogno dei suoi figli più validi e chiede ad essi i massimi sacrifici, anche il sangue, anche la vita: la Croce Rossa — che è anch'essa la Patria — chiede ai suoi fedeli ben poco: offre, anzi, più che non chiegga: offre a tutti l'onore di essere soci dell'istituzione e non non vuole in cambio che la piccola quota annua dell'associazione: cinque lire che si possono versare al Comitato locale, Via Mazzini N. 7.

Stato Civile. Nati. Maschi 5, femmine 5. Totale 10.

Morti. Mozzon Antonio m. 10, Romano Ilario a. 1, Babuin Luigia a. 6, Rossetti Luigi a. 62, Oliva Achille a. 2, Beltrame Gino m. 3, Bortoluzzi Norma a. 2, Massatonda Enrico a. 32, Serafin Alba a. 6, Vascello Leandro a. 17, Checcucci Eugenio a. 29, Pirruccio Nella a. 24, Basso Maurizio a. 32, Cal[illegible]-Facca Maria a. 70.

Pubblicazioni di matrimonio. Moras Giuseppe con Campaner Lucia, Dolfo Francesco con Otticini Faustina.

Matrimoni. Venier Olivo con Biason Ida

CISERIS

Beneficenza — La spett. famiglia Sig. Rina Micco vedova Moretti con la figlia Luigia per il lieto avvenimento del matrimonio della propria sorella Anna con il signor capitano Dragotto, ha elargito a favore di questa congregazione di carità la somma di lire Cento.

GEMONA

Bevitore che muore annegato

Nelle prime ore di stamana due soldati di cavalleria passando per Campo Lessi hanno scorto un uomo disteso nel ruscelletto che fiancheggia la strada. Son corsi subito a sollevarlo; e vi trovarono un cadavere.

Sulle prime si sospettava trattarsi di delitto e sul luogo son corsi i Carabinieri e il Pretore Della Bianca col Cancelliere Calligaris. Le indagini hanno portato a conoscere che il disgraziato era certo Carlo Arzza d'anni 60, un pensionato ferroviario residente in Gemona. E' stato visto iersera recarsi verso Campo Lessi in istato che per lui era normale, ma che per altri sarebbe anormale.

E' risultato infatti che, come di consueto, era in preda a una potente sbornia.

Si suppone che, dato lo stato in cui si trovava, sia sviciolato e caduto nel fosso ove scorre un rigagnolo profondo circa trenta centimetri.

La scomparsa di un bravo uomo. — In Sornicco si è spento il sig. Vidoni Eugenio. Era persona stimatissima ed amata da tutti per le sue ottime qualità. Lavoratore instancabile, ha saputo col suo lavoro, con la sua attività e la sua non comune intelligenza, farsi una posizione economica invidiabile. Ed era un uomo di larghe vedute e generoso.

Basti ricordare che ai primi mesi della guerra ed alla vigilia di questa, quando cioè l'emigrazione era vietata. Egli ha provveduto il pane a molti operai col dare loro molto lavoro, di cui erano privi, facendo eseguire opere dispendiose che in fondo tornarono a beneficio dei lavoratori e dell'edilizia.

I solenni funerali hanno dato la prova di quanto il defunto fosse benvoluto e di quanta simpatia sia circondata la sua famiglia.

Alla vedova ed ai figli tutti le condoglianze più sentite.

PASIAN DI PRATO

Il suicidio di un pellagroso

Ieri in Colloredo di Prato una ragazzetta ebbe una ben lugrube e dolorosa sorpresa di trovarsi improvvisamente davanti al proprio padre impiccato!

Maria Chiappino di 8 anni salita verso le ore 16 nella camera del padre G. B. Chiappino fu Antonio d'anni 63 aperta la porta se lo vide davanti penzoloni da una corda saldata a un piuolo della scala che dalla camera mette al granaio. Tutta spaventata gridò al soccorso e tosto furono in camera suo zio Angelo d'anni 61 e sua cugina Luigia Chiappino d'anni 66 i quali staccarono l'impiccato dalla corda e lo deposero sul letto.

Ma vi deposero un cadavere!

Il dott. Toso constatò il decesso avvenuto per strangolamento.

Il suicida non lasciò scritti, non manifestò mai pensieri di finirla per le proprie mani. Si crede perciò che abbia posto fine al a sua esistenza in un momento di alienazione mentale tanto più che era affetto da pellagra cronica.

PASIAN SCHIAVONESCO

Giuoco fatale.

I ragazzi vanno in cerca dei pericoli e delle disgrazie! L'altro ieri, certo Paolo Visani stava con altri suoi coetanei (tutti fra gli otto e i tredici anni) giuocando nei campi e facendo le prove a chi saliva più in alto sui pali del telegrafo. Egli salì più in alto degli altri, tanto da toccare con le mani i figli del telegrafo... La corrente lo fulminò! Fu raccolto cadavere.

Notizie in breve

La commissione americana, per l'aviazione oltrecchè studiare riforme negli uniformi degli aviatori, sta studiando anche l'adozione di un motore tipo, comune agli alleati.

La Gran Brettagna informò gli Stati Uniti che, in conformità alle dichiarazioni recentemente fatte da Lord Robert Cecil, la risposta di Wilson alla nota pontificia è anche la risposta della Gran Brettagna.

— Una importante determinazione è quella presa dal governo per evitare lo spreco della benzina: ha vietata la circolazione delle automobili private. Circoleranno soltanto le automobili dell'autorità militare e quella degli altri uffici politici e civili e dei servizi pubblici, ed a Roma quelle del corpo diplomatico e della Santa Sede.

Cronaca Cittadina

Gli auguri a Cadorna dei corrispondenti di guerra

I corrispondenti di guerra inviavano al generale Cadorna i loro auguri nella forma seguente:

«A voi che, compiendo il sessantasettesimo anno, testimoniate della Vostra giovinezza guerriera con la più bella vittoria delle nuove fedi d'Italia, i corrispondenti di guerra inviano auguri devoti».

Cadorna rispose:

«Grazie dell'augurio. Che io abbia la forza e la vita per compiere il voto d'Italia!»

Promozione per merito di guerra

Apprendiamo col più vivo compiacimento la promozione per merito di guerra da tenente a capitano del signor Leonardo Rizzani, figlio al sempre ricordato ingegnere cav. Giov. Batt. Rizzani e nipote del comm. Leonardo. Questa è la seconda promozione per merito di guerra, di che si onora il giovane Rizzani (che ha solo 23 anni): con la prima, fu promosso da tenente di complemento a tenente effettivo.

Fino da tenente, il giovane Rizzani fu sempre al comando di batterie al fronte — ciò che dimostra quanto egli fosse apprezzato dai superiori; e per tre mesi fu anche negli aviatori su velivoli in esplorazione — posto che dovette abbandonare per il troppo peso della persona.

Il capitano Leonardo Rizzani fa dunque onore alla famiglia da cui esce e al padre suo — famiglia di patriotti: il prozio cav. Leonardo Rizzani fu del Comitato segreto di ribellione contro l'Austria odiata nel tempo della sua oppressione; il nonno Antonio fu pure tra gli cospiratori, in quell'epoca, nella quale tutti i buoni lo erano; e soldati o cospiratori furono tanti altri della famiglia: il cav. Marzuttini, e Francesco Rizzani ed altri ancora. E il padre stesso, nato troppo tardi per partecipare alle guerre di redenzione, diede prova della sua fierezza patriottica rinunciando all'onorifico e proficuo posto d'ingegnere capo municipale a Gorizia perchè, per occuparlo, avrebbe dovuto assumere la cittadinanza austriaca.

Congratulazioni all'egregio capitano Leonardo Rizzani ed auguri.

Per... lubrificare il proprio corpo. — Sembra cosa naturalissima che data la scarsità del burro e il suo caro prezzo, tutti cerchino con vivo desiderio di possederne... massime i signori ladri. I quali, accortisi no si sa in che paese, che sulla ferrovia tragitrava un carro pieno di scatole di burro, in scatole, spiombarono da un lato il carro stesso e da una cassa nel tolsero 28 scatole, pel valore di lire 140. L'ammanco fu scoperto alla stazione di Udine.

Saluti dal fronte

Zona di Guerra 6 — 9 — 917.

Preg. signor Direttore

I sottoscritti mitraglieri alpini tutti friulani pregano la S. V. a voler pubblicare ne «La Patria del Friuli» i saluti per le rispettive famiglie, parenti ed amici, antecipando sentiti ringraziamenti.

Sold. Del Toso Remigio di Udine, Fiorini Giovanni id., Capor. Pansieri Romolo id., capor. magg. Pellarin Felice di Toppo, capor. De Marco Eugenio di Udine, capor. Stramignoni Eugenio id., cap. magg. Bulfon Giuliano di Gemona, cap. magg. Micottis Sante di Lusevera.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Si rappresenterà oggi al Minerva il «Molino tragico» una film che per il suo intreccio drammatico riesce interessante.

L'impresa rende noto al pubblico che l'utile netto delle serate d'oggi e di domani è devoluto a favore dei danneggiati di S. Osvaldo.

Beneficenza varia

Alle bimbe abbandonate: Gatti Giovanni L. 2.50 in morte ing. A. Chiaruttini. Ai feriti in transito: Benedetto Gentili L. 5 in morte di Rosina Andreuzzi Cecconi.

MONT SANTE

Puare Mont Sante, o mont des devozions,
cemùd che ti àn chei mostros calpestrade!
ogni buse, ogni rive e àn sparnizzade
di sang e di cadavars a bocons.

E tu, Madone, che sott i telons
tu chalchis il serpint, tu às sopuartade
che-te infame gente che à mud-de
la Glesie [illegible] spelonche di laarons?...

E veglavin lis maris in dolor
pensand e' prole senze sepulture,
sui clas, tai sterps.. Nome il dubi al sgrisule.

Ma su la cime libar al scintule
il tricolor, cumò, e grande e pure
vegle la Patrie i fìs, plene di amor.

8 settembre 1917 uno dei giorni di pellegrinaggio a Monte Santo

Meni Muse

Assistenza Civile

Beneficenza a mezzo della Patria

Somma prec. L.	38[illegible].25
Guadalupi Francesco agosto settembre	20.—
cav. Pietro Fantoni ricordando il 15.o anno di matrimonio	50.—
Totale L.	38[illegible].25

Orfani di guerra

Somma precedente L.	9014.50
Gatti Giovanni in morte ing. A. Chiaruttini	2.50
cav. Pietro Fantoni ricordando il suo 15.o di matrimonio.	50.—
Totale L.	9067.50

Sottoscrizione aperta dai cuori pietosi

Somma precedente L.	4896.—
Vittoria Fanna	5.—
id. id. in memoria di suo padre	10.—
Famiglia Pio Venturini	20.—
Norsa Alessandro in morte cap. Tito Benetti di Conegliano	5.—
Uberto Magistris	50.—
Pietro Magistris	300.—
cav. Pietro Piussi	200.—
comm. Leonardo Rizzani	500.—
cav. Pietro Fantoni ricordando il 15.o anno di matrimonio	50.—
Totale L.	5976.—

Croce Rossa

Somma precedente L.	8583.47
F.lli Menazzi in morte di Grazia del Fabbro	5.—
Comm. Leonardo Rizzani per iscrivere socio perpetuo il suo intimissimo e apprezzatissimo amico Mezzagora	100.—
Totale L.	8688.47

(Il comm. Leonardo Rizzani, a ricordare la stessa perdita dell'amico cav. Merzagora pes lui tanto dolorosa, inviò 100 lire per i poveri di Angera.)

Macchinazioni tedesco - svedesi in danno dell'Argentina

Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Lansig, ha dato alle stampe alcuni telegrammi cifrati, trasmessi col mezzo della Legazione svedese a Buenos Aires come se fossero stati suoi propri messaggi ufficiali, e ch'erano invece telegrammi del conte di Luxemburg, incaricato di affari della Germania nella capitale argentina. Quei dispacci erano diretti al ministero degli affari esteri di Stoccolma, che poi li avrebbe fatti recapitare all'ufficio degli affari esteri di Berlino. In essi, il conte di Luxemburg dava al suo governo, la Germania, le istruzioni segrete per la distruzione delle navi argentine *senza lasciar traccie* — lui, ch'era accreditato presso la Repubblica Argentina! — nel mentre fra i due stati correvano trattative perchè la repubblica reclamava giuste riparazioni del Kaiser per l'affondamento di alcune sue navi.

Turpi le manovre e la malafede della Germania; non meno turpe l'azione della Svezia che si prestò a far da intermediaria a così losche manovre!

Vedremo ora le ripercussioni che in Europa e in America — specialmente nell'Argentina, avranno queste rivelazioni. Già un telegramma da Buenos Aires dice che la notizia causò dovunque viva emozione e che si prevedono dimostrazioni antitedesche: ed è naturale che il popolo argentino senta indignazione per tanta e così infami turlupinatura.

ULTIMA ORA

Vittorie ed eroismi dei nostri aviatori. Il capitano Baracca è al suo 18.o. Il sacrifizio del sergente dell'Oro.

ROMA, 10. I bollettini ufficiali dal 2 agosto al 1.o settembre hanno dato notizia complessivamente di otto velivoli austriaci abbattuti o costretti ad atterrare. Compiuti gli accertamenti necessari si è potuto stabilire che nel periodo di tempo su indicato altri otto aeroplani nemici sono stati sopraffatti in combattimento dai nostri piloti.

Così, il 6 agosto un velivolo nemico veniva abbattuto nelle sue linee a Monte Toraro (Alto Vicentino), il 19 agosto tre apparecchi austriaci soccombevano: l'uno abbattuto dal capitano Baracca (17.a vittoria) precipitava in fiamme sul Carso, tra Selo e Castagnavizza; l'altro era costretto ad atterrare nelle linee nemiche, presso Vlascizza: il terzo nelle nostre linee, a sud ovest di Selo. Il 20 agosto si segnala un velivolo abbattuto sull'altipiano di Bainsizza; il 24 uno abbattuto a sud di Luserna (altopiano di Lavarone) e uno nei pressi di Lokovac (pendici dell'Hermada).

Il 1.o settembre, il capitano Baracca conseguiva la sua 18.a vittoria abbattendo presso Zagorio (nord est di Gorizia) un apparecchio nemico in ricognizione.

Lo stesso giorno, come il bollettino del 2 settembre, ha annunziato, un velivolo nemico veniva abbattuto nel cielo di Belluno. La vita del Sergente Dell'Oro fu il prezzo nobilissimo di questa vittoria. Non un combattimento, ma una mischia furiosa fu la sua: egli abbattè il velivolo nemico cozzandogli contro col proprio e insieme con esso precipitò da grande altezza al suolo. (Stef.)

Il grande dramma russo-tedesco si concentra, ora, nel golfo di Riga.

PIETROGRADO, 10. Un comunicato del grande stato maggiore in data di sabato dice: Fronte occidentale; Nella regione di Riga, la situazione è invariata. Avanguardie nemiche, appoggiate dall'artiglieria operano ricognizioni verso le nostre linee.

Nella regione di Jacobstadt intensa attività di aeroplani tedeschi che hanno gettato bombe sulla città di Jacobstadt, uccidendo un maggiore chirurgo, ferendo una suora di carità e uno studente di medicina. Sul rimanente del fronte, nulla da segnalare.

Mar Baltico: Nella giornata del 7 corrente 23 idrovolanti e velivoli da caccia nemici effettuarono una serie di incursioni e ricognizioni nelle regioni di Tserel, di Arensbourg e di Kuivast.

Nel Golfo di Riga, cinque apparecchi nemici attaccarono, senza successo, nostre torpediniere di pattuglia.

Nostri aviatori navali, in seguito a combattimento presso Arensbourg abbatterono un velivolo da caccia tedesco, il cui pilota è rimasto carbonizzato col suo apparecchio.

Nostre torpediniere di pattuglie hanno scoperto nel golfo di Riga un sottomarino tedesco; altre navi nemiche simili a battelli spazzamine sono state segnalate nello stretto di Irben, ma cannoneggiate dalla nostra batteria costiera, hanno dovuto prendere la fuga. Non abbiamo subito nessuna perdita e nessuna avaria. (Stef.)

Gli estremi appelli.

PIETROGRALO, 10. Il comandante in capo della flotta del Baltico ha ricevuto un telegramma dalla guarnigione delle posizioni avanzate della Finlandia, col quale lo prega di dire a Kerenski che lotterà a oltranza fino all'ultimo proiettile.

In pari tempo il comitato centrale della flotta del Baltico ha lanciato il seguente appello:

« Compagni! Il nemico si avvicina al centro della Russia rivoluzionaria. Le truppe di Guglielmo secondo non conoscono la parola d'ordine della democrazia russa. Pertanto, dinanzi al mortale pericolo, la flotta del Baltico deve dimenticare tutti i dissidi personali e mostrare un'unione che serva di esempio ai fratelli in patria.

« Compagni! Proviamo al mondo che la flotta rivoluzionaria del Baltico perirà piottosto difendendo la libertà della Russia, che non cederà alla flotta dell'imperatore tedesco. »

All'assemblea generale dei commissari delle organizzazioni militari Savinkoff ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato la necessità per tutte le forze vive del paese di unirsi per la salvezza della Patria e della rivoluzione.

Infine i socialisti massimalisti hanno dichiarato nella seduta del consiglio dei delegati operai e militari che i massimalisti marceranno d'accordo con tutta la democrazia per assicurare colla loro morte occorendo la salvezza della Russia. (Stef.)

Attacchi contrattacchi tedeschi respinti

LONDRA, 10 — Il comunicato del maresciallo Haig di stassera dice: Durante felici azione locali effettuate da noi stamane a sud est di Arbicourt. le truppe del Northumberland, attaccarono e conquistarono 600 yards di trincee tedesche, a sud delle posizioni da noi prese nella stessa regione il 26 agosto. Prendemmo 52 prigioniori e due mortai da trincea.

Nello stesso tempo le nostre truppe attaccarono una piccola sezione di trincee nemiche neccesaria per rettificare la nostra linea a est della fattoria di Malakoff e ne impadronirono dopo vivo combatimento durante il quale inflissero considerevoli perdite al nemico.

Durante la notte gruppi di esploratori nemici attaccarono due nostri posti a sud di Hollebeke dopo vivo combattimento durante il quale infligemmo al nemico gravi perdite il nemico riuscì a penetrare in uno dei posti Tre uomini della guarnigione mancano un attacco contro il secondo posto fu respinto con perdite per il nemico. Stamane di buon ora il nemico ha pure attaccato le nostre trincee al Taillie Invernees ma è stato respinto ed ha lasciato 12 prigionieri nelle nostre mani. Durante la notte abbiamo leggermente migliorate le nostre posizioni a nord est di Saint Julian. (Stef.)

I francesi infliggono gravi perdite ai tedeschi

PARIGI, 10. Il comunicato uff. delle ore 23 dice: Stamane dopo l'intensa preparazione d'artiglieria i tedeschi hanno attaccato in forze le nostre posizioni sulla riva destra della Mosa sopra un estensione di 3 km. circa da una parte e dall'altra della quota 344. Sotto la violenza del nostro fuoco l'attacco nemico è stato infranto e l'avversario non ha potuto giungere sulle nostre linee sulla maggior parte del fronte. Distaccamenti nemici che erano riusciti a prender piede ad est e ad ovest della quota 344 sono stati respinti da un vigoroso contrattacco delle nostre truppe, le quali hanno integralmente ristabilite le loro linee e fatto una cinquantina di prigionieri Nel pomeriggio i tedeschi hanno rinnovato i loro tentativi contro le nostre nuove posizioni a nord est del bosco di Lechaume per 4 volte il nostro fuoco ha respinto gli assalitori nelle loro trincee di partenza.

Il nemico ha lasciato prigionieri nelle nostre mani; colonne tedesche a nord del bois de la Wavrille sono state prese sotto il fuoco della nostra artiglieria ed hanno subito gravi perdite, sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente. (Stef.)

La situazione sul fronte di Riga

PIETROGRADO, 9. — Il comunicato del grande stato maggiore in data di oggi dice: Fronte occidentale in direzione di Riga il nemico che aveva gettato ponti sul Liflandais inferiore, concentrò le sue forze sulla riva settentrionale del fiume, coprendosi con la cavalleria che continua ad operare ricognizione sulle nostre posizioni. Sulla strada di Pukow nella regione di Segowold continua il combattimento degli elementi avanzati del nemico coi nostri elementi di cavalleria che trattengono la pressione dei tedeschi. Più a sud, fino alla Dwina, scambio di fuoco fra i nostri posti e quelli del nemico. I nostri velivoli in ricognizione segnalano una considerevole attività del nemico alle stazione ferroviarie di fronte alle regioni di Iacobsta e di Dwinsk sul resto del fronte nulla di importante da segnalare.

Fronte romano nella regione a sud della città di Radautz, nella sera dell'8 al 9, il nemico protetto da un fuoco di sbarramento effettuò un'offensiva sul settore nord della posizione a sud di Arberi, ma fu respinto da un contrattacco. Sul resto del fronte, fuoco di fucileria e scaramucce di pattuglie.

Il 7 corr. una squadriglia di velivoli nemici effettuò un raid sulla stazione di Ajuod ove lanciò bombe.

Fronte del Caucaso fuoco di fucileria. Aviazione di nostri velivoli lanciarono bombe sui depositi nemici presso il villaggio di Rodze a nord ovest di Pistawy non chè sul villaggio di Osaritchi sul canale di Oginsk. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tip. Domenico Del Bianco 1917